

CINA-USA

Il presidente giungerà dopodomani nella Repubblica popolare

Pechino attende Reagan e dice: sul tappeto il nodo di Taiwan

Auspici cinesi perché l'imminente viaggio lasci «un segno memorabile» - C'è anche un aspetto di «politica-spettacolo», pensato non senza un qualche riferimento alle prossime elezioni presidenziali americane

Dal nostro corrispondente

PECHINO — Un collega americano si prende gioco della nostra pretesa, tutta europea, di servirci sul senso politico della visita di Reagan in Cina. Il presidente sulla piazza Tian An Men. Il presidente sulla Grande muraglia. Reagan che fa un discorso all'Università di Fudan di Shanghai. Sua moglie che va a vedere i panda allo zoo di Pechino e consegna i soldi della raccolta che ha promosso. Fanno tutti minuti di TV su tutte le reti nazionali. Su un Reagan che tutto fa e non mangia e non dorme e di uno che prende lezioni in politica estera, mostra di saper fare diplomazia come si deve con un grande paese comunista come la Cina. E questo che conta non in dirittura di presidenzialità.



Ronald Reagan al suo arrivo ad Honolulu

Lo spettacolo, su questo non c'è alcun dubbio, ci sarà durante il viaggio di Reagan, che arriverà giovedì a Pechino e si affitterà a un viaggio di lavoro. Un articolo firmato dalla rivista «Lao wang» (Osservatore), che fa capo all'agenzia ufficiale Nuova Cina, auspica che il viaggio di Reagan lasci «un segno memorabile nella storia delle relazioni tra i due paesi». Parole di circostanza? Forse no, se si pensa al peso che nell'argumentazione assume il riferimento ad un altro viaggio definito «storico» quello di Nixon nel 1972. Anche Nixon era stato accusato — lo ricorda un giornale di Hong Kong molto vicino a Pechino, il «Ta kung pao» — di far campagna elettorale sulla Grande muraglia. Ma, come è noto, a quel viaggio dimostrò — prosegue il commento — che «qualunque fossero le altre considerazioni, non si era trattato solo di questo. Il viaggio di Nixon aveva rappresentato, con la rivista insieme a Zhou Enlai, del comunicato di Shanghai, la reciproca apertura delle porte, tra Washington e Pechino. Ma aveva rappresentato anche il

prologo di due altri fatti storici: il disimpegno dal Vietnam (che si sarebbe concluso tre anni dopo) e il prologo del trattato d'amicizia e di cooperazione tra Mosca e Washington.

Alla vigilia dell'arrivo di Reagan, il vice ministro degli Esteri di Pechino He Ying insiste sul fatto che la storia ha ripetutamente provato che una pace duratura regionale e mondiale è una giusta e razionale soluzione a tutte le dispute internazionali — possono essere raggiunte solo mediante negoziati pacifici e il dialogo, anziché con conflitti e l'uso della forza. Un altro ex-vice ministro degli Esteri, il diplomatico-soldato Wu Xinqun, presidente dell'istituto per gli studi strategici di Pechino, sottolinea che «nell'attuale situazione internazionale, di crescente tensione e turbolenza, la Cina e gli Stati Uniti hanno una pesante responsabilità nelle questioni della sicurezza internazionale». E la «Beijing Review», in un editoriale dedicato alla visita del presidente americano ricorda che «la prima preoccupazione della Cina in campo internazionale è la difesa della pace e della sicurezza mondiale». «La Cina — aggiunge — con ogni probabilità rinnoverà il suo forte appello alle due superpotenze perché assumano un ruolo di punta nel por fine alla corsa agli armamenti nucleari. La politica di Reagan è ancora andata in direzione esattamente opposta a quella che aveva portato Nixon al Sudest asiatico. Non è detto che Pechino gliela faccia cambiare. Ma il tema, se non altro, e nell'agenda dei colloqui.

A dire il vero, gli americani vengono qui con un discorso un po' diverso. Il segretario di Stato George Shultz, prima di partire, a ritirato fuori il tema — l'esercito di militari americani — sudcoreani, definendole «guerra preliminare».

«Non negoziare un nuovo contratto», ha detto Shultz. Spettacolo a parte, molti stanno a vedere. Il ministro degli Esteri giapponese, all'interrogazione rivoltagli da un parlamentare dell'opposizione, circa la possibilità di sviluppi diplomatici a sorpresa, ha risposto che a suo avviso non succederà assolutamente nulla: «Il nostro paese ha assunto una prudente posizione stretta con entrambi. Le informazioni che abbiamo non hanno indicato simili sviluppi. Il Vietnam è molto duro, sulla «collusione» tra Pechino e Washington, ma Mosca è solo moderatamente polemica sul rischio di un eccessivo avvicinamento di posizioni. Pyongyang, dove il segretario del PCC Hu Yaobang dovrebbe recarsi subito dopo la visita di Reagan — dal canto suo attacca ferocemente — ripete da «Nuova Cina, le esercitazioni militari americane non sudcoreane, definendole «guerra preliminare».

Sigmund Ginzberg

USA

Haig critica la Casa Bianca «Non tiene conto dell'Europa»

WASHINGTON — Mancanza di coerenza nella politica estera, contrasti fra i vari membri del governo: queste le aspre critiche che l'ex segretario di Stato Alexander Haig rivolge a Reagan e alla sua amministrazione in una intervista pubblicata nell'ultimo numero del settimanale «U.S. news and world report».

«L'ex segretario di Stato aggiunge che «vi è stata una tendenza ad esagerare la capacità degli Stati Uniti di condurre gli affari unilateralmente senza tener conto delle preoccupazioni di coloro che condividono i nostri valori all'estero». Perciò gli alleati europei «sono delusi», e la mancanza di concentrazione «va volte in la spinta a seguire una politica contraria all'unità occidentale».

Per rilanciare il dialogo Washington deve superare anni di incomprensioni

I «piccoli balzi» verso la Cina - Perplexità destate dai rapporti dell'Amministrazione americana con la lobby favorevole a Formosa - Si parlerà anche dell'URSS - Ci sono pure problemi commerciali

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Ronald Reagan si avvicina alla Repubblica popolare cinese a piccoli balzi (si fa per dire) dalla California alle Hawaii, dalle Hawaii a Guam, una colonia americana nell'arcipelago della Micronesia e, finalmente, da Guam a Pechino, dove arriverà giovedì 20. Al confronto con il grande helio che Richard Nixon nel 1972, la scadenza è delle 23 anni di rinnovamento della rivoluzione cinese, il viaggio di Reagan sembra quasi un evento di ordinaria amministrazione.

Non è questo, ovviamente, il giudizio che se ne dà a Washington, soprattutto per un motivo. L'iniziativa verso la Cina deve colmare il vuoto del mancato incontro al vertice con il leader sovietico, avvenimento giudicato indispensabile nell'anno in cui il presidente si accinge a battere per un secondo mandato, ma reso impossibile dalle esasperazioni polemiche anti-sovietiche («l'impero del male») e dagli ostacoli insuperati la corsa al vertice conseguente.

Il primo dato che emerge dal viaggio di Reagan è, ovviamente, politico. Per la prima volta questo presidente si reca in uno stato comunista (era andato, ma nel 1978, nella Germania Orientale), per di più uscito da una rivoluzione che nel 1949 segnò una delle più clamorose sconfitte dell'imperialismo americano.

«L'opposizione cinese all'invasione sovietica dell'Afghanistan e al sostegno che l'URSS dà al Vietnam spingono Reagan a sollecitare un'intesa con la Cina in funzione antisovietica. La Pechino resterà ad essere usata come contrappeso nei confronti di Mosca?»

AMERICA LATINA

Contrasti sull'impegno dei gesuiti

ROMA — I problemi riguardanti l'impegno sociale dei gesuiti in America Latina ed i risvolti contrari dopo la presa di posizione vaticana contro la teologia della liberazione saranno al centro di una riunione convocata per la prossima settimana dal segretario della compagnia padre Peter-Hans Kolvenbach. Vi prenderanno parte i provinciali della Compagnia di Gesù del continente latino-americano ed alcuni esponenti.

NICARAGUA

Battello di pescatori saltato su una mina

MANAGUA — Una nuova violenta esplosione si è verificata nei giorni scorsi nelle immediate vicinanze del porto di Sandino, in Nicaragua, facendo saltare in aria un battello da pesca nicaraguense. Ed ecco la meccanica dell'incidente, che è stato rivelato in una conferenza stampa dal ministro della Difesa del Nicaragua, Humberto Ortega. Erano le prime ore del 20 aprile scorso quando le reti a strascico di una imbarcazione da pesca, che accompagnava un mercantile straniero che stava lasciando il porto, si impigliarono in una mina. L'esplosione è avvenuta quando il battello da pesca, attrezzato per la ricerca delle mine, riprendeva la strada verso il porto di partenza. Solo per miracolo, nessuno dei pescatori è stato ferito.

CAMBODGIA

È al termine l'assedio di Ampil?

BANGKOK — Il generale thailandese Pichit Kulawant, vice comandante in capo della prima regione militare e responsabile delle operazioni militari del suo paese al confine con la Cambogia, ha affermato che le forze vietnamite hanno iniziato a ritirarsi dal perimetro periferico della base di Ampil, quartier generale dei guerriglieri cambogiani guidati dal principe Son Sann. Secondo una successiva dichiarazione dello stesso generale, sarebbe ancora in corso ad Ampil un contrattacco delle forze di Son Sann. Ampil, che si trova in Cambogia a cinque chilometri dal confine con la Thailandia, è una delle basi attaccate dalle forze vietnamite che tentano di eliminare gli oppositori armati al regime di Pnom Penh. Sulla sponda di questa battaglia, cannonate vietnamite sarebbero cadute in territorio thailandese e vi sarebbero stati scambi di colpi d'artiglieria.

Brevi

Brasile: si vota sull'elezione presidenziale

BRASILIA — Il Congresso brasiliano si riunisce domani per discutere la proposta dell'opposizione per l'elezione diretta del presidente della repubblica. Il voto avviene in un clima di grande mobilitazione popolare a favore della proposta dell'opposizione.

Andreotti sul voto degli italiani all'estero

NEW YORK — Il ministro degli Esteri Andreotti, in un articolo apparso sul «Progresso italo-americano» si è pronunciato a favore del voto per corrispondenza da parte degli italiani all'estero.

Appello dell'arcivescovo di Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE — Il Cile è minacciato da una profonda tragedia se non verranno prese iniziative per un'intesa che riduca le tensioni sociali: lo ha dichiarato l'arcivescovo di Santiago Mons. Francisco Fresno in un messaggio alla vigilia di Pasqua.

Guerriglieri eritrei abbattono Mig etiopico

PARIGI — I guerriglieri eritrei hanno abbattuto un caccia bombardiere Mig 23 e ne hanno catturato il pilota nel corso di una battaglia contro le forze del governo etiopico.

Un civile ucciso nell'Ulster

BELFAST — Un civile è rimasto ucciso e tre militari feriti sabato sera in seguito all'esplosione di un'automobile imbottita di esplosivo, vicino al centro di Londonderry.

Visita di un dirigente cinese in Polonia

VARSAVIA — Un alto dirigente cinese, esperto in problemi di politica estera, Wang Bingnan, ha terminato una visita di nove giorni in Polonia, nel corso della quale è stato ricevuto dal ministro degli Esteri polacco Oskowski.

Francia: mobilitazione per la scuola pubblica

PARIGI — Migliaia di volontari sono stati di fusa in tutta la Francia in vista delle manifestazioni a sostegno della scuola pubblica indette per domani dal comitato nazionale di azione laica.

Nuovi scontri per l'aeroporto di Francoforte

BONN — Nuovi scontri fra dimostranti e polizia hanno avuto luogo nella serata di Pasqua attorno al muro di protezione della terza pista dell'aeroporto di Francoforte, contro la cui costruzione si battono da anni movimenti ecologici e pacifisti.

ANGOLA

Più di 50 morti e feriti per un attentato a Huambo

Terroristi dell'UNITA di Joanes Savimbi hanno fatto saltare un edificio dove alloggiavano cooperatori cubani - 24 le vittime, di cui 10 angolani

Dal nostro corrispondente

LUANDA — Ventiquattro morti e trenta feriti sono il bilancio di un attentato terroristico compiuto da elementi dell'UNITA (organizzazione diretta da Jonas Savimbi) nella città di Huambo, nell'Angola centrale. L'attentato è stato compiuto giovedì scorso e, secondo le prime informazioni poi rettificata dalla radio ufficiale angolana, sembrava aver assunto le proporzioni di una vera e propria strage: si parlava infatti di cento o addirittura (secondo l'UNITA) oltre duecento morti.

SAHARA

Rabat ammassa ingenti forze

ALGERI — Oltre trentamila soldati marocchini sono ammassati nei pressi della frontiera algerina, alla punta settentrionale del Sahara occidentale. Lo scrive l'agenzia di stampa algerina «APS», citando un comunicato del ministero delle informazioni della Repubblica Democratica Araba Sahara (RASD) nel quale si afferma che le

truppe marocchine si sono concentrate intorno alle 50 chilometri ad occidente del confine algerino. Secondo il comunicato della RASD, il nuovo concentramento di truppe indicherebbe che Hassan si è imbarcato in una nuova fase espansionistica nel Sahara occidentale, che coincide con le manovre militari congiunte Marocco-americane. La RASD, proclamata dai guerriglieri del Polisario appoggiati dall'Algeria e che lottano contro Rabat per l'indipendenza del Sahara occidentale, aveva riferito già nel dicembre scorso di forti concentramenti di truppe marocchine nel Sahara. Successivamente emerse che 125 mila uomini inviati da Hassan avevano il compito di costruire una nuova linea di fortificazioni nell'area di Angala, circa 250 chilometri

a sud-ovest di Zag; Rabat aveva annunciato che, dopo il completamento delle nuove difese, le forze armate avrebbero esteso le linee ad est verso la frontiera algerina. Secondo il ministero delle informazioni della RASD un violento scontro è avvenuto già domenica nel Sahara occidentale fra truppe marocchine ed elementi del Fronte Polisario; i marocchini avrebbero ripreso «63 morti e decine di feriti». Il comunicato della RASD non precisa dove siano avvenuti i combattimenti, ma indica che l'attacco sferrato dal Polisario era diretto contro una formazione marocchina facente parte di una forza di 17.000 uomini dotati di armamento «sofisticato» e incaricati di costruire una nuova linea difensiva nella parte settentrionale del Sahara occidentale. Sarebbero stati distrutti 14 automezzi marocchini.

LIBANO

Il disimpegno delle forze ostacolato dai «cecchini»

BEIRUT — Il completamento del piano di disimpegno delle forze lungo la linea verde a Beirut è stato bloccato all'ultimo momento da tiri di cecchini e lanci di granate. Secondo la versione dell'UNITA, una vettura imbottita con 350 chili di esplosivo è stata fatta saltare in aria contro l'edificio.

RFT

Pacifisti nella base dei Pershing, spara un militare americano

BONN — Manifestazioni di massa si sono svolte nella base federale di clima particolarmente teso nei pressi della base svedese di Mutlangen dove sono dislocati i primi nove Pershing-2 giunti nel novembre scorso in Germania. Qui è accaduto un incidente che poteva avere conseguenze molto serie. Un militare americano, di guardia alla base USA, ha estratto la pistola espandendo un colpo quando un gruppo di pacifisti si è avvicinato troppo alle installazioni militari.



FULDA (RFT) — Un gruppo di pacifisti simula la morte atomica

Brevi

AMERICA LATINA

Contrasti sull'impegno dei gesuiti

ROMA — I problemi riguardanti l'impegno sociale dei gesuiti in America Latina ed i risvolti contrari dopo la presa di posizione vaticana contro la teologia della liberazione saranno al centro di una riunione convocata per la prossima settimana dal segretario della compagnia padre Peter-Hans Kolvenbach. Vi prenderanno parte i provinciali della Compagnia di Gesù del continente latino-americano ed alcuni esponenti.

NICARAGUA

Battello di pescatori saltato su una mina

MANAGUA — Una nuova violenta esplosione si è verificata nei giorni scorsi nelle immediate vicinanze del porto di Sandino, in Nicaragua, facendo saltare in aria un battello da pesca nicaraguense. Ed ecco la meccanica dell'incidente, che è stato rivelato in una conferenza stampa dal ministro della Difesa del Nicaragua, Humberto Ortega. Erano le prime ore del 20 aprile scorso quando le reti a strascico di una imbarcazione da pesca, che accompagnava un mercantile straniero che stava lasciando il porto, si impigliarono in una mina. L'esplosione è avvenuta quando il battello da pesca, attrezzato per la ricerca delle mine, riprendeva la strada verso il porto di partenza. Solo per miracolo, nessuno dei pescatori è stato ferito.

CAMBODGIA

È al termine l'assedio di Ampil?

BANGKOK — Il generale thailandese Pichit Kulawant, vice comandante in capo della prima regione militare e responsabile delle operazioni militari del suo paese al confine con la Cambogia, ha affermato che le forze vietnamite hanno iniziato a ritirarsi dal perimetro periferico della base di Ampil, quartier generale dei guerriglieri cambogiani guidati dal principe Son Sann. Secondo una successiva dichiarazione dello stesso generale, sarebbe ancora in corso ad Ampil un contrattacco delle forze di Son Sann. Ampil, che si trova in Cambogia a cinque chilometri dal confine con la Thailandia, è una delle basi attaccate dalle forze vietnamite che tentano di eliminare gli oppositori armati al regime di Pnom Penh. Sulla sponda di questa battaglia, cannonate vietnamite sarebbero cadute in territorio thailandese e vi sarebbero stati scambi di colpi d'artiglieria.

Brevi

Brasile: si vota sull'elezione presidenziale

BRASILIA — Il Congresso brasiliano si riunisce domani per discutere la proposta dell'opposizione per l'elezione diretta del presidente della repubblica. Il voto avviene in un clima di grande mobilitazione popolare a favore della proposta dell'opposizione.

Andreotti sul voto degli italiani all'estero

NEW YORK — Il ministro degli Esteri Andreotti, in un articolo apparso sul «Progresso italo-americano» si è pronunciato a favore del voto per corrispondenza da parte degli italiani all'estero.

Appello dell'arcivescovo di Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE — Il Cile è minacciato da una profonda tragedia se non verranno prese iniziative per un'intesa che riduca le tensioni sociali: lo ha dichiarato l'arcivescovo di Santiago Mons. Francisco Fresno in un messaggio alla vigilia di Pasqua.

Guerriglieri eritrei abbattono Mig etiopico

PARIGI — I guerriglieri eritrei hanno abbattuto un caccia bombardiere Mig 23 e ne hanno catturato il pilota nel corso di una battaglia contro le forze del governo etiopico.

Un civile ucciso nell'Ulster

BELFAST — Un civile è rimasto ucciso e tre militari feriti sabato sera in seguito all'esplosione di un'automobile imbottita di esplosivo, vicino al centro di Londonderry.

Visita di un dirigente cinese in Polonia

VARSAVIA — Un alto dirigente cinese, esperto in problemi di politica estera, Wang Bingnan, ha terminato una visita di nove giorni in Polonia, nel corso della quale è stato ricevuto dal ministro degli Esteri polacco Oskowski.

Francia: mobilitazione per la scuola pubblica

PARIGI — Migliaia di volontari sono stati di fusa in tutta la Francia in vista delle manifestazioni a sostegno della scuola pubblica indette per domani dal comitato nazionale di azione laica.

Nuovi scontri per l'aeroporto di Francoforte

BONN — Nuovi scontri fra dimostranti e polizia hanno avuto luogo nella serata di Pasqua attorno al muro di protezione della terza pista dell'aeroporto di Francoforte, contro la cui costruzione si battono da anni movimenti ecologici e pacifisti.

Alceste Santini